

NOI E GLI ALTRI

(sintesi dal testo "Comunità"
di Paolo Ronchetti
Ed. Zanichelli)

LA COMUNITA' INTERNAZIONALE

1. L'ordinamento Internazionale

E' costituito da tutti gli Stati,
che alla fine del 2005 erano 200,
e dai rapporti che si instaurano fra di loro.

Per entrare a fare parte dell'ordinamento internazionale un Paese
deve avere personalità giuridica nei rapporti internazionali
(quindi essere riconosciuto dagli altri Stati).

Tutti gli Stati che ne fanno parte, almeno formalmente,
si trovano sullo stesso piano

2. Il diritto internazionale

E' costituito dalle norme che regolano i rapporti tra gli Stati,
che non possono però prevalere
sugli ordinamenti giuridici dei singoli Paesi.
Ogni Paese mantiene la propria sovranità e la propria indipendenza.

3. L'ordinamento sovrazonale

Consiste nell'emanazione di atti emessi dagli organismi internazionali,
che sono immediatamente efficaci nei singoli Paesi.

L'ONU

1. Dalla Società delle Nazioni all'Onu.

FINE PRIMA GUERRA MONDIALE

Viene costituita la **SOCIETA' DELLE NAZIONI** con l'obiettivo di mantenere la pace.

Organismo con **poteri limitati** e **scarso peso politico** (soprattutto per l'assenza degli Stati Uniti).

Non riesce ad impedire il secondo conflitto mondiale.

FINE SECONDA GUERRA MONDIALE (26 giugno 1945)

Nasce l'ONU che sostituisce la Società delle Nazioni.

Nasce sotto l'influsso dominante delle **cinque grandi potenze** che avevano vinto la guerra (Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna, Francia e Cina).

Inizialmente gli Stati erano una cinquantina.

L'Italia è entrata a farne parte nel 1955.

2. Gli scopi dell'ONU

Lo Statuto dell'ONU delinea le finalità dell'organizzazione:

- **mantenere la pace e la sicurezza internazionale**, promuovendo un processo di distensione e disarmo;
- **sviluppare amichevoli relazioni fra gli Stati**;
- **promuovere la cooperazione internazionale**, per favorire lo sviluppo dei Paesi più poveri;
- **tutelare i diritti umani e le libertà fondamentali.**

A tutt'oggi questi obiettivi non sono stati pienamente raggiunti.

3. **Gli organi dell'ONU**

I più importanti sono

ASSEMBLEA GENERALE



CONSIGLIO DI SICUREZZA

è composta da tutti gli **Stati appartenenti all'ONU**. Ogni Stato ha un solo voto a disposizione.

Delibera rispetto a:

- modifiche dello Statuto;
- espulsione degli Stati che hanno violato i principi fondamentali;
- ammissione di nuovi Stati;
- l'elezione degli Stati, che a rotazione, entrano a far parte del Consiglio di sicurezza;
- elezione del Segretario generale dell'ONU;
- approvazione del bilancio

Si riunisce, di norma, una volta all'anno, ma può essere convocata anche in sessione straordinaria.

Per le decisioni più importanti occorre il voto favorevole dei 2/3 dei membri presenti.

Può solo fare **raccomandazioni, non vincolanti**, per gli Stati membri.

è composto da **15 Stati, di cui 5 sono permanenti** (Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna, Francia e Cina) e **10 eletti con rotazione biennale**.

E' sempre in funzione.

Ha il compito di **adottare tutti i provvedimenti necessari per mantenere la sicurezza internazionale**

Le decisioni sono adottate con il voto favorevole della maggioranza, compreso quello di tutti gli Stati permanenti.

I cinque membri permanenti hanno una superiorità, rispetto ai membri a rotazione e la esercitano attraverso il **DIRITTO DI VETO**: basta che uno solo dei membri permanenti si esprima contro una decisione, anche se approvata dagli altri 14 membri, per impedirne l'adozione.

In caso di mancato rispetto delle deliberazioni, può decidere di:

- **sospendere le relazioni diplomatiche;**
- **applicare sanzioni economiche (embarghi)**

Sino alla fine degli anni 80

esisteva una forte contrapposizione tra

- **blocco occidentale**
- **blocco orientale**

con l'esercizio continuo del diritto di veto tra Unione Sovietica e Stati Uniti.

A partire dagli anni 90

con la dissoluzione dell'Unione Sovietica esiste **solo più una grande potenza mondiale (gli Stati Uniti)**, in grado di condizionare la politica dell'ONU.

4. **L'azione militare dell'ONU.**

L'ONU non possiede esercito, ma può crearlo
se i singoli Stati mettono a disposizione le loro forze militari.

I “**caschi blu**” intervengono quando

- non sono rispettati i trattati internazionali
- per ristabilire la pace.

Sotto l'aspetto militare l'azione dell'ONU è sempre più limitata ed inerte

rispetto ai gravissimi problemi che dovrebbe risolvere.
Basti pensare che gli Stati Uniti hanno **informato** l'ONU della decisione di attaccare l'Afghanistan (2001) e l'Iraq (2003) solo dopo che i bombardamenti erano già iniziati.

5. **Le organizzazioni ausiliarie dell'ONU**

Dall'ONU dipendono le seguenti organizzazioni:



CHI TUTELA I DIRITTI UMANI?

I diritti dell'uomo sono stati riconosciuti come inalienabili solo quando sono stati solennemente proclamati nel

1776 **DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA AMERICANA**

1789 **DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DELL'UOMO E DEL CITTADINO**
(in Francia)

Dopo due secoli il problema della tutela dei diritti umani è ancora irrisolto.

1. La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo

1948

L'Assemblea Generale dell'ONU approva la dichiarazione che contiene i principi a cui dovrebbero ispirarsi le legislazioni di tutti gli Stati:



Si tratta di una Dichiarazione che:

- **si rivolge anche agli Stati che non l'hanno sottoscritta**
- **NON gode di tutela giuridica**, pertanto
- **non può evitare che si compiano abusi**, ma
- **fa pressione affinché gli Stati si adeguino ad essa.**

2. La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea

Si ispira alla Carta dell'ONU e, come questa, non è vincolante.

Dopo le drammatiche vicende del XX secolo, è emersa l'inutilità di delegare la tutela dei diritti dei cittadini ai singoli Stati. E' pertanto nato **un organismo sovranazionale, in grado di limitare la sovranità nazionale ed imporre il rispetto dei più elementari diritti**

LA CORTE PENALE INTERNAZIONALE.

3. La Corte Penale internazionale

1998

Firma a Roma dello Statuto della Corte Penale Internazionale (alla fine del 2005 un centinaio di Stati aveva ratificato lo Statuto, ma è fondamentale che aderiscano anche gli Stati Uniti)

2001

Entrata in vigore, ma persegue solo i crimini commessi dopo il 1° gennaio 2003.

La corte ha sede in Olanda **all'AJA;**
è formata da 18 giudici;
ha il potere di perseguire

- **le violazioni dei diritti umani**
- **i crimini di guerra**
- **i delitti contro l'umanità fino all'ipotesi estrema di genocidio**

nei confronti dei cittadini degli Stati che hanno ratificato lo Statuto di Roma e su quanti commettono crimini sul territorio di questi Stati.

L'ITALIA RIPUDIA LA GUERRA

1. L'Italia e la comunità internazionale

L'Italia riconosce l'importanza dell'ordinamento internazionale; infatti fa parte anche del diritto pubblico.

2. La coesistenza pacifica

La Costituzione afferma che **l'Italia ripudia la guerra** come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. **L'uso della forza è legittimo in caso di attacco esterno.**

tuttavia....

dopo l'attentato terroristico dell'11 settembre l'Italia si è adeguata alle decisioni della Nato, partecipando alla guerra contro l'Afghanistan e l'Iraq. Sono controverse le posizioni degli studiosi al riguardo; alcuni ritengono che l'intervento dell'Italia nel conflitto

- **rientri tra le limitazioni della sovranità**, per favorire la pace e la giustizia internazionale; altri che
- **sia una decisione incoerente** con la dichiarazione della Costituzione che esclude la guerra come mezzo di risoluzione dei conflitti.

3. L'Unione Europea e la pace

Anche per l'Unione Europea il primo obiettivo è quello di promuovere la pace, basandosi sul rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite.

LA DIFESA DELLA PATRIA

1. Un dovere morale

La difesa della Patria **non è in antitesi al ripudio della guerra** perchè rappresenta un dovere morale **di ogni cittadino (non solo dei militari)**

IN TEMPO DI PACE

in caso di calamità, di lotta al terrorismo...



IN CASO DI GUERRA

la difesa della Patria coinvolge tutto il popolo e non solo i militari

2. Un esercito di volontari

La Costituzione prevedeva il servizio militare obbligatorio.

Una **legge del 2004 ha sospeso il servizio obbligatorio**, istituendo un esercito di volontari per tutti i nati dopo il 1° gennaio 1986.

Pertanto l'articolo della Costituzione resta in vigore per permettere, in caso di necessità, la chiamata obbligatoria.

Un esercito composto solo da volontari, impegnati per un periodo compreso tra 1 e 5 anni rinnovabili, garantisce una maggior professionalità.

3. Le donne soldato

2000

Le prime donne soldato entrano a far parte dell'esercito. Devono rappresentare **almeno il 10% degli effettivi.**

Come in Francia e in Gran Bretagna non possono essere impegnate in prima linea.

La **legislazione è ancora carente** al riguardo perchè non sono stati ancora definiti

- il diritto alla maternità
- la permanenza in caserma
- gli avanzamenti di carriera.

4. Il servizio civile

L'abolizione della leva obbligatoria rende indispensabile l'istituzione di un servizio civile volontario.

prima del 1972

chi rifiutava di svolgere il servizio militare **(renitenti alla leva)** veniva arrestato e poteva essere condannato da 1 a 4 anni.

dopo il 1972

una legge riconosce il **diritto all'obiezione di coscienza** ed, in alternativa, presta un **servizio civile** a favore della collettività.

L'obietto aveva gli stessi diritti di chi prestava servizio militare anche se solo nel 1989 la durata del servizio civile è stata ridotta, equiparandola a quella del servizio militare.

IL DIRITTO ALL'AMBIENTE

1. il degrado ambientale

è presente

**NEI PAESI
SVILUPPATI**



**NEI PAESI
SOTTOSVILUPPATI**

L'**industrializzazione** ha aumentato il benessere economico, ma ha creato **gravi danni ambientali**

La gravissima situazione economica costringe il Terzo Mondo a **sacrificare risorse primarie, non rinnovabili** (deforestazione, sfruttamento del sottosuolo per avere materia di scambio con i Paesi più ricchi.

Inoltre, liberato il terreno dagli alberi, inizia un processo di industrializzazione e di sfruttamento delle risorse.

conseguenza

SURRISCALDAMENTO DEL CLIMA
(crescenti e violente variazioni di clima, temperature massime più alte e minime più basse, uragani, gravi siccità e inondazioni).

2. La sovranazionalità del problema ambientale

Il problema ambientale è sovranazionale perchè riguarda tutti gli Stati (basta pensare alle grandi catastrofi nucleari....).

**E' indispensabile
una contemporanea assunzione di responsabilità,
ma non c'è al momento un coordinamento delle politiche ambientali.**

3. La tutela ambientale nell'Unione Europea

L'Unione Europea cerca di raggiungere un'elevata tutela ambientale, attraverso

- **salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente;**
- **protezione della salute umana;**
- **utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;**
- **promozione, sul piano internazionale, di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale.**

tenendo conto

- dei dati scientifici e tecnici disponibili;
- delle condizioni dell'ambiente delle varie regioni dell'Europa;
- dei vantaggi e degli oneri che derivano dall'azione o dalla sua assenza;
- dello sviluppo socioeconomico dell'Unione nel suo insieme e dello sviluppo equilibrato delle singole regioni.

4. Lo sviluppo sostenibile

Lo sviluppo è sostenibile
quando soddisfa i bisogni delle generazioni presenti
senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future.

Si basa su

**equità fra le
generazioni presenti**

E' necessario che ogni essere umano soddisfi i bisogni essenziali e migliori la qualità della propria vita.

La miseria di intere popolazioni è, oltre immorale, anche causa di degrado ambientale.

**conservazione delle
risorse naturali**

Le risorse naturali sono limitate, mentre aumenta il loro fabbisogno.

Bisogna riconvertire i processi produttivi in modo da ridurre l'inquinamento e lo sfruttamento di risorse naturali non rinnovabili.

**rapporto biunivoco fra
economia e ambiente**

Il degrado ambientale provoca anche danni economici.
Lo sviluppo non è possibile se le risorse ambientali
si deteriorano o si esauriscono.

5. Sviluppo sostenibile e consumi

Non è sufficiente una modifica dei metodi di produzione;
occorre un radicale cambiamento dei consumi,
che dipendono dal modello culturale della società
(è la Domanda a determinare l'Offerta).

LA TUTELA AMBIENTALE IN ITALIA

1. Costituzione e ambiente

La Costituzione si poneva già la tutela ambientale, anche se il termine "ambiente" è stato inserito nella revisione del 2001; la Costituzione faceva riferimento al Paesaggio e al patrimonio artistico.

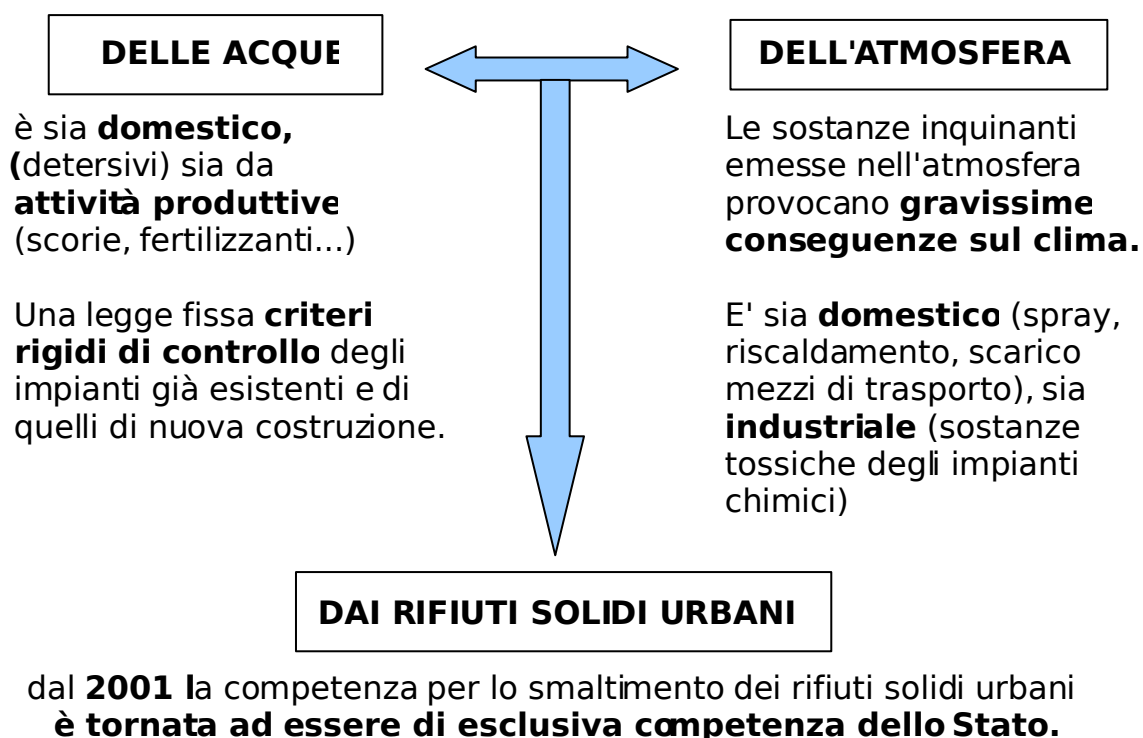
2. La legislazione a tutela dell'ambiente

Fine anni '60

La legislazione italiana comincia ad occuparsi di ambiente, ma la **legislazione è disorganica e occasionale**.

La maggioranza delle norme è stata emanata per attuare direttive dell'Unione europea.

Legislazione contro l'inquinamento



Problema difficile da risolvere perchè anche **gli inceneritori producono gas tossici ed inquinanti**.

Un contributo può essere dato dai cittadini attraverso **la raccolta differenziata**.

3. Il vincolo paesaggistico

Sono soggette al vincolo paesaggistico

- **le bellezze naturali,**
- **gli immobili di particolare valore estetico,**
- **i fiumi, il mare, i parchi e le riserve naturali,**
- **determinate specie vegetali e animali.**

Devono essere conservati integri da eventuali proprietari privati, che per apportare eventuali modifiche devono ottenere l'autorizzazione dalla Regione o dal Ministero dell'ambiente.

4. Il Codice dei beni culturali e del paesaggio

2004

Un decreto legislativo istituisce il Codice che **individua, tutela e valorizza i beni culturali e paesaggistici, prevedendo sanzioni (economiche e penali) in caso di mancato rispetto.**

5. Il Ministero dell'Ambiente

1986

Si istituisce il Ministero dell'Ambiente

2001

Si trasforma in Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per meglio coordinare le iniziative a tutela, precedentemente frantumate tra più ministeri.

6. La valutazione di impatto ambientale

1986

E' stata istituita una legge (integrata con il Codice dei beni culturali e del paesaggio) **che prevede che sia fatta una valutazione degli effetti che può avere sull'ambiente ogni opera dell'uomo.**

7. il principio "chi inquina paga"

La politica ambientale dell'Unione Europea è basata sul **risarcimento allo Stato da parte di chi crea danni ambientali.**
Anche l'Italia si è adeguata.

Il giudice nello stabilire il risarcimento deve tener conto:

- **della gravità del danno**
- **dei costi che lo Stato deve sostenere per il ripristino ambientale.**

8. Le associazioni ambientaliste

La legge del 1986 fissa anche i requisiti necessari per il riconoscimento delle associazioni ambientaliste.

Le associazioni possono anche
denunciare all'autorità giudiziaria
ogni fatto che può danneggiare l'integrità ambientale,
agevolando lo Stato
nella richiesta di risarcimenti.

Le associazioni ambientaliste nazionali sono

- **Italia Nostra**
- **Lega Ambiente**

che agiscono in contatto con

- **World Wildlife Fund (WWF)**
- **Greenpace.**

9. L'educazione ambientale

Ovviamente,
se la normativa non è supportata dal comportamento dei cittadini,
non raggiunge il proprio scopo.